

IL MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI PER ROMA

Il Mcl interprovinciale di Roma, Rieti e Viterbo con la sua presenza organizzata e nello svolgimento delle attività a servizio dei cittadini più deboli, guarda con particolare attenzione alla difficile condizione di Roma.

I gravi disagi che si sono andati manifestando a seguito degli effetti sociali della pandemia, nell'ultimo anno e mezzo, hanno accentuato, con le ristrettezze, i mali e i problemi della Città. In particolare sono cresciute le diseguaglianze, tanto è vero che ormai per indicare Roma si parla di città al plurale. Tali condizioni richiedono, al fine della ripresa, la necessità di un deciso coinvolgimento delle forze più attive e partecipi della vita cittadina.

L'Unione Territoriale di Roma, Viterbo Rieti, insieme al Mcl regionale e nazionale ed alla Fondazione Italiana Europa Popolare, già nel Convegno dell'ottobre 2019 (*"Dai mali, le idee. Proposte per Roma"*) rivolsero un appello al mondo cattolico, alle realtà sociali ed ai corpi intermedi della Città, affinché sorgesse un impegno e si iniziasse un percorso che desse ad una Roma, abbandonata all'indifferenza e al degrado, un futuro di speranza.

Evidenziammo, anche perché sotto gli occhi di tutti, le inadeguatezze, giunte ad un livello mai registrato, dei servizi, della manutenzione, della mobilità, le carenze della struttura amministrativa, la mancata raccolta e pulizia delle strade e delle aree pubbliche. Tuttavia a questi elementi di degrado, colti con immediatezza, ritenemmo corrispondesse anche un "vuoto" maggiore negli aspetti più profondi della socialità romana.

In particolare, in sintonia con le autorità ecclesiastiche, i cui appelli e iniziative contribuiscono costantemente all'impegno comunitario, ritenemmo che la Città, ascoltandone il "grido" ed in coerenza con la sua vocazione universale, dovesse essere più attiva, più partecipe, più unita. Che si dovessero affrontare le vecchie e le nuove povertà, sia sollecitando le realtà produttive ad una maggiore offerta di lavoro, sia contenendo l'isolamento come accade per gli anziani e i disabili e l'abbandono di chi è emarginato, anche attraverso l'intervento delle realtà del terzo settore a cui affidare più spazio istituzionale. Roma avrebbe dovuto operare di più per l'integrazione e l'accoglienza che, oltre a riguardare il fenomeno dell'immigrazione, richiede adeguate politiche abitative e il drastico miglioramento della condizione

delle periferie. Essenziale appariva la necessità di intervenire in ambito educativo attraverso la scuola, l'università e gli enti di formazione professionale per introdurre e diffondere un rinnovato senso etico e civico, educando alla legalità e al rispetto di tutti, prevenendo il diffondersi di un egoismo rancoroso, un autentico "virus", ed episodi di discriminazione sociale. Si ritenne importante che l'ambito della comunicazione, divenuto così decisivo per il comportamento e per la tenuta dei ruoli sociali, promuovesse contenuti a sostegno dell'istituto familiare e di una cultura volta a invertire il declino individualista che investe i giovani, sostenendo il valore della forza trainante della solidarietà. Veniva altresì indicata la necessità di formare una nuova classe dirigente consapevole delle radici dalle quali scaturisce l'impegno politico come servizio e cioè dall'ispirazione della Dottrina sociale della Chiesa.

In sostanza, in una Città ove è carente una cultura di relazione e appare insufficiente la rappresentanza politica e istituzionale, si auspicava l'impegno dei corpi intermedi per un loro coinvolgimento complessivo al fine di contribuire a ridare a Roma solidarietà, sviluppo, modernizzazione, lavoro e migliori condizioni di vita sociale ed amministrativa.

Roma, oltre che una Città Capitale, con la presenza della Sede del Cattolicesimo, è anche un'idea universale che ha segnato la storia e la società occidentali e che l'Europa le ha riconosciuto, scegliendola nel 1957, nel luogo prestigioso del Campidoglio, per la firma dei trattati istitutivi. Le Olimpiadi che si svolsero per la prima volta in Italia nel 1960 a Roma, insieme al ricordo di un evento straordinario, hanno lasciato impianti sportivi e infrastrutture (Villaggio, via interquartiere Olimpica), ancora oggi esemplari e utili. Una conferma della consapevolezza di tale vocazione della Città richiede che essa, per il Giubileo del 2025, risolva le inadeguatezze che ne limitano l'accoglienza e si presenti con rinnovata immagine a questo appuntamento che segna il primo quarto di questo secolo.

La prossima amministrazione dovrà accogliere le istanze per un profondo cambiamento, con risolutezza e chiarezza di intenti, affrontando e sanando le "ferite" di cui la Città soffre e che contribuiscono a determinare il disagio ed il dolore quotidiani di famiglie senza risorse, di giovani costretti a cercare fuori il loro futuro, di operatori economici che dismettono la loro attività, in una comunità di cittadini che rischia di perdere il complessivo senso comunitario. Un segnale non trascurabile è il tasso di natalità inferiore alla pur bassa media nazionale.

Il quadro di valori, di attenzione e di impegno con il quale rispondere a queste “sfide” e per incamminarsi su una diversa idea di futuro non può che ispirarsi al popolarismo, cioè a quelle esperienze sociali e politiche che hanno contribuito a sviluppare il valore del solidarismo, delle municipalità, della democrazia partecipativa e del disegno dell’unità europea nell’ottica di una costruzione sempre più autenticamente popolare. A queste forze politiche non può che rivolgersi, prioritariamente, il contributo propositivo dei cattolici impegnati nel sociale.

Sono quindi evidenti gli obiettivi programmatici che l’Unione interprovinciale del Mcl propone per titoli:

La Città della solidarietà:

- Un “programma per le opere di solidarietà” costruito con la partecipazione attiva del terzo settore, anche in funzione sussidiaria e con l’obiettivo di rendere la Città vicina ed amica per intervenire nei riguardi delle vecchie piaghe, delle nuove povertà, delle realtà dell’immigrazione e delle forme di alienazione giovanile;
- Una verifica del rapporto famiglia-quartiere per ottimizzare gli interventi di sostegno in funzione sia di aiuto per le situazioni di bisogno, sia per integrarsi nella vita di quartiere;
- Confermare ed ampliare il sostegno alle giovani coppie con i relativi bonus per la prima casa e l’offerta adeguata e gratuita degli asili nido;
- Una Carta per gli studenti di accesso a condizione di estremo favore ai servizi cittadini ed alle attività culturali e sportive, all’acquisto dei libri ed attrezzature informatiche, anche rivedendo con maggiore completezza e più organicità iniziative già esistenti;
- Integrazione delle reti di solidarietà che, nel rispetto delle specifiche vocazioni, ottimizzi la capacità di intervento nelle aree più nascoste del disagio;
- Attivazione di esperimenti di sussidiarietà di quartiere con le associazioni del terzo settore;
- La costituzione di una grande consulta del lavoro per un monitoraggio costante della condizione di sviluppo e dell’occupazione cittadine, al fine di operare in tempi reali, per quanto riguarda le competenze comunali, rimuovendo quelle condizioni amministrative che ostacolano cantieri e interventi;

- Attuazione dell'articolo 12 dello Statuto di Roma Capitale con la valorizzazione delle associazioni e delle organizzazioni del volontariato cittadino ;
- L'attivazione di tutte le potenzialità di intervento per il coordinamento degli enti preposti alla sicurezza, di una questione cioè che non presenta solo aspetti di controllo dell'ordine pubblico, ma anche di carattere sociale sui quali intervenire con specifiche politiche.

Oltre al necessario intervento solidale volto ad arginare la frammentazione sociale, l'Mcl interprovinciale ritiene indispensabile porre mano e cambiare le norme istituzionali (quadro legislativo e regolamenti) al fine di consentire una adeguata amministrazione della Città, oltre che la predisposizione di un programma che affronti i nodi infrastrutturali e avvii politiche idonee a risolvere le condizioni di degrado e di inefficienza. Per Roma sono necessari una buona amministrazione, un programma adeguato e istituzioni in grado di attuare un cambiamento che assicuri efficacia di governo e futuro. La recente approvazione di un emendamento al Decreto legislativo Recovery che consente al Sindaco della Città di sedere al tavolo di partenariato per l'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, potrà consentire di rendere più adeguati gli interventi previsti nel campo dell'innovazione e dell'ambiente che trovano a Roma un terreno stimolante e di grande portata.

Il quadro normativo e programmatico di Roma:

- Nuovo regime normativo per la Capitale, con uno statuto speciale per Roma e trasformazione delle municipalità in comuni metropolitani, come avviato in sede parlamentare;
- Necessità di un Programma per Roma con obiettivi considerati di preminente interesse nazionale, commisurati all'assolvimento del suo ruolo di Capitale e di centro universale;
- Per la mobilità sono indispensabili interventi infrastrutturali (linea D metropolitana, ampliamento della mobilità pubblica elettrica, parcheggi interrati) e di viabilità (sistemi preferenziali sorvegliati, parcheggi taxi, presenza costante nei punti di confluenza del traffico, completamento informatizzazione frequenza mezzi pubblici);
- Un politica ambientale che abbia l'obiettivo di rendere correttamente fruibili i grandi spazi verdi e valorizzi il corso del Tevere, completi l'attuazione del Parco dell'Appia Antica e il recupero della Pineta di Ostia;

- Raccolta differenziata e trattamento dei rifiuti finalizzati al recupero e alla produzione di energia, ponendo fine alle politiche comunali e regionali finalizzate solo su discariche e trasferimento di rifiuti;
- Un Piano Casa per rispondere alla domanda di alloggi pubblici e di edilizia economica e popolare, realizzato in un ambito metropolitano sulle principali direttrici di mobilità pubblica, evitando la densificazione delle periferie, con una progettazione qualificata non massificante di new town;
- Progetti per una Smart City nei settori dell'amministrazione, mobilità, turismo, logistica e commercio;
- Risanamento e rilancio degli enti culturali sia per valorizzare la cultura artistica teatrale e musicale dell'Italia, sia per ospitare le migliori esperienze di valore internazionale;
- Riaffermare la vocazione sportiva della Città, storicamente manifestata, con la disponibilità a favorire la realizzazione di adeguati e moderni impianti per gli sport più popolari, sia contribuendo ad articolare in periferia centri per le attività giovanili, in collegamento con gli istituti scolastici.

La Città dello sviluppo :

- Riqualficazione del Polo tecnologico ed informatico del Tiburtino , con riferimento all'attività dei settori Spazio, Digitale, Information Technology e Farmaceutico; impegno del Comune per una partecipazione dinamica con gli altri soggetti già intervenuti alle iniziative a sostegno delle startup giovanili;
- Un piano per la città turistica, favorendone gli interventi di riqualficazione e di soluzione per i problemi connessi ai servizi cittadini, che sviluppi le sinergie con le articolazioni culturali, risolva la crisi delle strutture espositive, che realizzi un sistema informativo adeguato, con una struttura qualificata e attraente e con la messa in rete di una App che consenta di orientarsi e scegliere visite, acquisti e tempo libero, al fine di indurre i turisti a prolungare la presenza;
- Rivisitazione delle strutture commerciali, riportando i centri commerciali ad una previsione di programmazione, salvaguardando il commercio di quartiere, contrastando l'abusivismo e regolamentando l'ambulantato; assecondare le esigenze logistiche delle realtà economiche a cominciare dai porti merci, le cui previsioni urbanistiche sono state cancellate dalle ultime amministrazioni;

- Implementazione della importante componente agricola della economia cittadina, favorendo la messa a coltura anche attraverso cooperative giovanili dei terreni di proprietà pubblica ed una migliore produttività a servizio del consumo locale e favorendo la diffusione del cosiddetto “chilometro zero”.

Riordinare e riqualificare la Città:

- Un programma di revisione e razionalizzazione delle previsioni direzionali in conseguenza dell'estensione dello smart working: dismissioni e riallocazioni con procedure accelerate;
- Una Variante generale di Piano Regolatore Generale per la riqualificazione delle periferie con l'individuazione di “cuori”, cioè di centri integrati di quartiere, in modo da renderle, almeno in parte, autosufficienti, con recupero e completamento di infrastrutture e inquadramento ambientale, culturale e sportivo, per la piena fruizione dei cunei e delle grandi aree verdi ed archeologiche della Città;
- Il completamento delle opere di urbanizzazione e recupero dei nuclei spontanei, compresi i toponimi, in ascolto delle realtà sociali ivi presenti;
- Impegno ad una revisione che ne acceleri l'esecuzione, delle normative sul recupero ed il riuso degli edifici pubblici e privati per un piano di riqualificazione nelle aree centrali e semiperiferiche;
- La valorizzazione della Città della conoscenza, cioè delle università, dei centri di ricerca, delle fondazioni culturali chiamandola a partecipare all'impegno di rinnovamento della Città;
- Un piano di alloggi per gli studenti fuori sede in collegamento con gli enti preposti al diritto allo studio;
- Elevare la qualità della cura della Città, attraverso una manutenzione programmata e l'uso di tecniche di intervento di più elevato livello, il coordinamento delle aziende di servizio con codici di comportamento non discrezionali, riordino delle pavimentazioni stradali e revisione delle alberature fonte di rischi.

Con la ripresa della vita sociale della Città, mentre sono evidenti, pur con le preoccupazioni per le varianti, i segnali del superamento degli effetti più devastanti della pandemia, il Mcl che ha in corso un forte impegno nel servizio civile e interventi nel sociale a favore dei ceti più poveri in collegamento con alcune

strutture religiose, intende offrire il suo contributo di idee e proposte per Roma. Ha, inoltre, in programma, di avviare iniziative di ascolto, con l'obiettivo, anche insieme ad altre aggregazioni, di dare voce a chi, anche in queste elezioni per il rinnovo dell'amministrazione, nel vivo della propria esperienza personale o associativa, intende denunciare i problemi e le gravi carenze della Città e dei quartieri, il disagio sociale, le manifeste inadeguatezze politiche, ma anche indicare idee, proposte concrete, soluzioni elaborate dal vivo del quartiere, da offrire alle istituzioni ed agli amministratori che hanno o che avranno la responsabilità del governo della Città.

Riteniamo necessario operare al fine di contribuire alla ripresa di un forte impegno civico in una Roma che possiede ancora rilevanti risorse sociali da valorizzare. Queste le troviamo nei luoghi di lavoro, di studio, delle professioni, nell'associazionismo religioso e sociale, nei quartieri, nella diffusa voglia partecipativa. Tutto ciò deve trovare spazio oltre che nelle candidature anche negli intenti rappresentativi. Roma ha bisogno di un sindaco che conoscendo la complessità della Città, sappia con generosità e competenza, dedicarsi al suo riscatto dalla difficile condizione che attraversa, per ritrovare, con l'aiuto di una squadra adeguata, insieme alle forze vive della Città, la via dello sviluppo e la conferma della dignità che le compete, in un quadro di deciso cambiamento. Questa dovrà essere più accogliente, più giusta, più attiva e solidale, meglio amministrata, che sappia attrarre e offrire un futuro soprattutto ai giovani.

Come fu a suo tempo autorevolmente indicato: *"Roma ha bisogno di una forte riscossa spirituale, morale, sociale, civile, con la cooperazione di tutti. Non aspettiamo che comincino gli altri, ciascuno nel suo ambiente si faccia protagonista di buone idee, di proposte, di dialogo, di azione"*.